

## PREMESSA

La situazione dei minori è andata continuamente ad evolversi negli ultimi anni, a tal punto che i bisogni, ai quali giustamente si sta tentando di dare risposta, non collimano più con gli strumenti a disposizione che sono nettamente più datati e, dunque, meno efficaci.

Il contesto sociale di riferimento ci obbliga a considerare almeno tre fattori fondamentali a cui fare guardare per poter sviluppare risposte che abbiano senso:

- sociale
- psicologico
- politico

### SOCIALE:

La socialità (intesa sia come struttura della società, sia come struttura familiare) ha subito degli sviluppi che hanno generato importanti modificazioni all'assetto di vita dei ragazzi (basti pensare alla sempre maggiore occupazione di entrambi i genitori) con la delega educativa riposta nelle mani di altre persone oltre ai genitori

### PSICOLOGICO:

Forte crisi delle figure primarie (nei loro ruoli) e bambini schiacciati dalla "triade malefica": iper sollecitazione tecnologica; forte erotizzazione del contesto; e da ultimo (paradossale in un mondo che li pone in forte rischio) iper tutela/difesa/controllo dei propri figli.

### POLITICO:

L'infanzia e l'adolescenza sono scomparsi dai programmi; ai minori ci si interessa in quanto capitolo di spesa oneroso. Sono un problema da risolvere, non più un presente da curare.

## RISPOSTE

### 1) PREVENZIONE, PREVENZIONE, PREVENZIONE!

I servizi di prevenzione, siano essi di prima o seconda fascia rappresentano il filtro ed il sostegno ad una serie di fragilità dei nuclei familiari che, se non supportati, genereranno delle situazioni talmente complicate in futuro che l'investimento economico e di risorse umane non potrà bastare.

Punti principali:

- Potenziare gli investimenti nei CAG, cercando di tramutarli in esperienze di prossimità educativa;
- Aumentare la possibilità di "servizi sociali" più fuori dagli uffici e maggiormente nelle vie;
- Formazione e supervisione agli insegnanti delle scuole;
- Ampliare in termini proiettivi e non solo gestionali i temi dell'interculturalità (nel 2012 il 50% delle nascite a Brescia sono state di bambini stranieri)

## 2) RIPENSARE LA TUTELA

La tutela minorile è la risposta delle istituzioni e della collettività ad uno stato di pericolo ed emergenza in cui potrebbero versare i ragazzi ed i bambini.

In questo quadro di riferimento è stato naturale, negli anni, concentrare le risorse sui bambini ed i ragazzi, tralasciando (per vari motivi) i genitori e gli adulti che dovrebbero tutelare i più giovani.

Ripensare la tutela vuol dire agire (e non solo avere in forma teorica un riferimento generico) un ribaltamento degli interventi. Non interventi diversi, ma visti da un'ottica differente. Molte volte i ragazzi inseriti in contesti di comunità pongono questa domanda: "Ma sei io devo essere tutelato e la colpa non è mia, perché l'allontanato sono io?"

Domanda legittima alla quale troppe volte nel tempo si è risposto con motivazioni che andavano dalla legislazione alla necessità.

Oggi, in un quadro sociale notevolmente mutato, sarà indispensabile trovare le formule perché i diretti attori delle azioni di tutela non siano più le vittime (*oltre il danno la beffa*), ma le cause generanti il problema.

Saranno da sviluppare sperimentazioni:

- Comunità residenziali per nuclei familiari
- ADM per genitori e non per i figli (Home visiting)
- Supporti terapeutici per i bambini allontanati e per le loro famiglie
- Arginare il fenomeno della violenza domestica
- Creare supporti e sinergie forti con i contesti istituzionali dal punto di vista culturale (molto importante, come si vedrà, è l'aspetto formativo).

## 3) FORMAZIONE

A Brescia, a differenza di altre realtà, non c'è un centro culturale e formativo che possa fare da riferimento importante relativamente alla formazione del personale e di genitori, allo sviluppo di teorie e modelli di riferimento ed al sostegno delle difficoltà.

Sarebbe interessante poter pensare un **polo sociale** che coinvolga alcuni degli attori che fanno parte del contesto sociale e che si occupano di minori ed educazione